

1
Curia Vescovile
di Bergamo

(copia)

Bergamo li 28 - 7 - 1953

All. J.

Suore Sacramentine
Via S. Antonino 14
Bergamo

Eccellenza Reverendissima, *Mons. Tarciso Benedetti*

La sottoscritta Madre Generale della Congregazione Religiosa delle Suore Sacramentine di Bergamo fa umilmente presente all' E. V. R.ma che non ha creduto dover notificare all' E. V. R.ma la recente richiesta fatta alla Ven. Curia Capitolare di Bergamo circa la Vestizione Religiosa della Postulante Roncalli Adelaide, perchè, abituata com'è la nostra Congregazione a considerare la nostra Casa di Lavagna come la Casa Madre dell'Istituto, abbiamo ritenuto sempre il Vescovo di Lodi, che ci ha favorito anche in casi analoghi precedenti, come altro nostro Ordinario con pieni poteri di operare nei confronti nostri per quanto si riferisce a quella nostra Casa. Inoltre sta il fatto che il nome della Postulante Roncalli era stato incluso nell'elenco delle altre postulanti inviato alla Curia di Bergamo solamente per una svista.

La Vestizione Religiosa poi della Roncalli fu chiesta all' E. V. R.ma, non per far torte alla Curia di Bergamo ma per motivi che ci sono sembrati molto seri e plausibili. Essi sono:

- 1) la postulante si trovava nella nostra Casa di Lavagna, situata nel territorio Diocesano dell' E.V. R.ma, che, a norma del Canone 552 C.J.C., aveva tutti i poteri per ammetterla alla Vestizione.
- 2) la postulante, a norma delle nostre Costituzioni che prescrivono due anni di noviziato, avrebbe potuto compiere il primo, non canonico, nella stessa Casa di Lavagna.
- 3) a prescindere dalla verità o meno delle asserite apparizioni di Bonate, la figliuola, dopo due anni di postulandato, è stata ritenuta idonea alla vita religiosa nel nostro Istituto con voto unanime del Consiglio Generalizio, e ciò per la bontà e la virtù di cui ha dato lunga prova.
- 4) a termini delle nostre Costituzioni, trascorsi i due anni di postulandato, due sole vie rimanevano aperte: o ammetterla al noviziato o rimandarla in famiglia. A favore della prima militavano tutte le ragioni per le quali è stata giudicata idonea alla vita religiosa nel nostro Istituto; contro la seconda stava tutto un insieme di ragioni prudenziali che consigliavano di mantenere la figliuola ritirata e lontana dal suo paese.
- 5) Infine neppure la deprecata ipotesi che la figliuola avesse a suo tempo mentito circa le asserite apparizioni costituiva ragione sufficiente per escluderla dal noviziato. Non si può infatti impedire a chi ha errato di redimersi e di espiare le proprie colpe.

Sono convinta che ^(sicco) anche l'E. V. R.ma giudicherà serie le ragioni che hanno guidato il nostro passo verso l'E. V. Rev.ma.

Prostrata al bacio del Sacro Anello imploro la Benedizione sull'Istituto e su di me.

Dev.ma e obbl.ma

Madre Elisa Grisa

Superiora Generale

A Sua Ecc.Rev.ma
Mons. Tarcisio Benedetti
Vescovo di
LODI